

Il versante Est del monte Cucetto è caratterizzato dalla presenza di numerosi speroni rocciosi e imponenti torrioni sui quali sono state aperte numerose vie a partire dagli anni 70.

Il settore qui descritto è quello dove si svolgono le vie più belle.

Data l'esposizione delle pareti il periodo migliore per arrampicare è la primavera e l'autunno (senza neve anche in inverno)

ACCESSO:

Risalire la Val Chisone fino al paese di Pinasca (dopo Villar Perosa); appena oltrepassato il paese, prendere a destra la strada per il Colle di Serre Marchetto (1153 m.). Dal colle, la strada scende sul versante opposto e arriva fino al paese di Grandubbione attraversando orizzontalmente tutto il versante Est del Monte Cucetto. Dopo due chilometri dal colle, si incontra una ripida salita (al cui termine si trova un pilone votivo) seguita da una discesa; al termine della discesa e subito dopo aver attraversato un canale, lasciare l'auto.

Salire nel bosco per un breve tratto, poi raggiungere a destra, un costone con piccoli salti rocciosi che si segue per circa 10 minuti.

Raggiunto un sentiero, seguirlo verso sinistra fino ad un canale; abbandonare il sentiero e risalire il canale per pietraie e brevi tratti boscosi.

Giunti vicino ad un grande masso, attraversare a sinistra, risalire una pietraia e poi, portandosi a sinistra del costone, raggiungere la base della 1ª torre della via dei Torrioni (35 minuti di marcia).

Volendo attaccare le vie più in alto proseguire come indicato sullo schizzo.



Per gli arrampicatori che intendono fermarsi nella zona del Grandubbione:

“BELLA BAITA” Località Serre Marchetto

(pernottamento con possibilità uso cucina)

www.bellabaita.com cell 3479842945

“VIA DEI TORRIONI” ★★★ (F. Michelin gennaio 2002 – gennaio 2003)

Supera la più evidente serie di torrioni che si trova sul settore sinistro del versante Est del Monte Cucetto. Con il suo sviluppo di oltre 400 metri risulta la via più lunga e anche una delle più belle della Val Chisone.

Si attacca nel punto più basso della prima Torre e con quattro tiri su placche e qualche tratto verticale si raggiunge la sommità (L'inizio del quarto tiro si raggiunge con un caratteristico salto che permette di oltrepassare una gola)

Attraversare a destra e con una doppia da 25 metri su una pianta raggiungere il sottostante canale che si scende poi a piedi fino all'attacco della seconda Torre.

Attaccare sulla sinistra di una zona strapiombante, poi portarsi verso destra sulla bella placconata e superarla al centro (3 tiri) Dall'ultima sosta, salire leggermente poi spostarsi a destra sul versante nord dove un ancoraggio permette di scendere con una doppia da 25 metri; raggiunto il bosco sottostante, attraversare in piano a destra raggiungendo la base dell'imponente e verticale terza Torre (torrione Gaido) che si supera con bella e aerea arrampicata (quattro tiri / friends medi utili).

Dalla sommità ci si cala con una doppia da 25 metri sul versante opposto raggiungendo un intaglio dal quale si prosegue poi con altre quattro lunghezze sui soprastanti risalti fino al termine di questa lunga via.

Dall'intaglio a monte del torrione Gaido, si può raggiungere la via “Excalibur” scendendo nel canale a nord con una doppia da 25 metri e poi a piedi. (vedere schizzo complessivo delle vie)

“CRESTA DELL'ANITRA” ★★★ (Angelo Gaido, R. Geuna, M. Corna 1980)

La via supera la cresta di destra del torrione Gaido con divertente arrampicata di media difficoltà

E' stata ripulita e riattrezzata nel mese di gennaio 2019 da F. Michelin e A. Bonnin.

Trattandosi di una via classica con caratteristiche alpinistiche, oltre ai vecchi chiodi tradizionali presenti sono stati infissi solo pochi spit (una dozzina su tutta la via) e sistemate le soste; quindi meglio portarsi qualche friends di piccola e media grandezza.

Dalla sommità del Torrione si può scendere con 2 doppie da 50m sulla via della parete Est, ma è consigliabile scendere all'intaglio a monte e proseguire lungo gli ultimi quattro tiri della via dei Torrioni (altri 100 metri di sviluppo con difficoltà massime di 5c)

In questo caso si scende a piedi come sottoriportato.

160 m D+ max 5b (5a obblig) Via attrezzata ♦♦ (necessari nuts, friends medi e una fettuccia lunga per le soste su pianta)

L1=4a L2=5a L3=5a L4=5b L5=5b, passo 5c L6=4b L7=5a

Via “EXCALIBUR” ★★★★★ (F. Michelin gennaio 2003)

Supera con impegnativa arrampicata la parete chiamata “Chiusa degli Dei” che si trova a destra della parte finale della Via dei Torrioni, e può essere ottimamente utilizzata come variante finale di questa via (in questo caso si raggiunge l'attacco scendendo dall'intaglio a monte del Torrione Gaido **(totale 450m di arrampicata)**)

Normalmente questa via viene abbinata alla salita delle prime due torri della via dei Torrioni; in questo caso dopo aver salito le prime due Torri si aggira a destra il Torrione Gaido e si risale il canalone che porta all'attacco

NOTA: A sinistra della via Excalibur esiste un altro vecchio itinerario di nome BLUES HARD (6a, A0)

150m TD+ max 6c+ (6a obblig) Tempo: 2 ore Via attrezzata ♦♦♦

DISCESE:

Per la “Via dei Torrioni”, spostarsi a sinistra (Sud), poi scendere per ripidi pendii erbosi spostandosi a destra verso un canalone.

Attraversarlo (passo di II grado), scendere per una trentina di metri poi riportarsi a sinistra e scendere sempre verso sinistra lungo una pietraia fino a raggiungere il colletto fra la 2ª Torre e il Torrione Gaido (ometti e segni di vernice): un ripido ma facile canale sul versante Nord, riporta poi alla base del Torrione e in breve all'attacco della via.

(Dalla sommità del torrione Gaido, se non si vuole proseguire, si può anche ridiscendere sulla via di salita con 2 doppie da 50 metri e poi a piedi nel canale.)

Per la via “Excalibur”, salendo verso sinistra per un centinaio di metri, si può raggiungere l'itinerario di discesa a piedi della via dei Torrioni, oppure (consigliabile) si scende con doppie da 50m sulla via.

(Per le discese fra un torrione e l'altro sulla via dei Torrioni, sono sufficienti doppie da 25m)

Monte Cucetto Torrione dei camosci 1300m (parete Sud-Est)

Via "DINASTAR" ★★★ G. Latini, M. Condarcuri, S. Piras 2013

La via, aperta e chiodata dal basso, si sviluppa sul torrione più a destra dell'anfiteatro roccioso del versante sud/sud-est del Monte Cucetto.

Si trova a circa 400 metri a destra della Via dei Torrioni di Fiorenzo Michelin; l'accesso a piedi è indipendente.

Aperta in memoria di Dina (familiare di Gianni Latini)

Sviluppo: 170m TD+ max 6a+ (5c obblig)

Materiale necessario: 2 mezze corde da 60 (per arrivare comodi agli zaini con ultima doppia).

Qualche friend, dallo 0.5 al 2 BD utili in L5.



ACCESSO:

In auto come per l'itinerario della via dei Torrioni, poi proseguire fino al paese di Grandubbione e posteggiare l'auto nei pressi dell'Osteria dei 7 ponti (che si trova all'inizio del paese)

Dall'Osteria ripercorrere a ritroso la strada asfaltata tornando alla prima semicurva (circa 100 metri, Freccia arancio e lettera 'D' su un palo in cemento).

Qui individuare una piccola traccia diagonale che risale la riva della strada e porta nel bosco. Entrati nel bosco, andare sempre dritti in salita tenendosi sul vago crestone boscoso per circa 15 minuti (in questo tratto si incrocia e si percorre in parte un sentiero con bolli bianco-rossi, fino al punto in cui questo devia a mezzacosta a sinistra; in quel punto bolli e freccia arancio, andare dritti in salita).

Dopo poco, nei pressi di un tronco mozzato di betulla deviare a destra per raggiungere, dopo circa 100 metri, una prima piccola pietraia. Attraversarla in piano verso destra; al suo termine entrare in un secondo tratto di bosco. Qui salire inizialmente dritti e successivamente con percorso sinuoso fino a raggiungere la seconda e più grande pietraia, circondata da torrioni e paretine.

Risalire la pietraia fino al suo termine, dove si trova la parete. L'attacco della via è all'estrema sinistra.

Scritta alla base. Circa 45-50 minuti dall'auto (consigliati scarponcini, soprattutto per la discesa).

DESCRIZIONE ITINERARIO:

L1: dopo un primo gradino/tettino, seguire la linea di muretti e placche. 30 metri; sosta da collegare. Un paio di passi tecnici sul 6a.

L2: partenza facile poi muro tecnico; tettino fessurato e muretto finale. 30 metri; sosta con calata. 5c/6a.

L3: facile trasferimento orizzontale verso sx. 15 metri; sosta da collegare.

L4: muretto lavorato; poi placche e fessure fino a un comodo terrazzo. 25 metri; sosta di calata; 5b.

L5: muro articolato (primi 3 spit, 6a), poi attraversare un paio di metri a sx per entrare nella più facile rampa-fessura diagonale, da proteggere. Sosta da collegare al suo termine, su aereo pilastrino.

L6: bel muro lavorato iniziale (primi 4 spit, 6a/6a+), poi sempre dritto e su terreno più facile fino al termine della via.

Discesa: con tre doppie(60 metri)da S6, S4, S2.

Relazione di G. Latini